

“Siamo lievito nella pasta”

Quarta scheda_ aprile 2026

Introduzione:

la nostra riflessione propone uno stralcio della presentazione del Documento di sintesi del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia: “Lievito di pace e di speranza».

Il Documento è intriso di esperienze di pace e di speranza. Pur tra tante fatiche, riporta la realtà di oltre duecento Chiese locali, con tutte le loro articolazioni, impegnate a vivere e trasmettere speranza e pace: spesso senza farsi notare, senza “fare notizia”, ma sempre con tenacia e cura evangelica». È il frutto dell’ascolto e del discernimento del Cammino sinodale che – nelle sue fasi narrativa, sapienziale e profetica – ha coinvolto oltre duecento Chiese locali.

1. In ascolto della Parola (LC 13, 20-21)

E disse ancora: «A che cosa posso paragonare il regno di Dio? È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

2. In ascolto per riflettere

“Dalla presentazione del Documento di sintesi del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia: “Lievito di pace e di speranza” (Mons. Erio Castellucci, Presidente del Comitato Nazionale del cammino sinodale)

Nell’omelia per l’inizio del suo ministero petrino (18 maggio 2025), papa Leone XIV ha ripetutamente evocato l’immagine evangelica del lievito come icona della Chiesa missionaria. «Questo, fratelli e sorelle, vorrei che fosse il nostro primo grande desiderio: una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato. In questo nostro tempo, vediamo ancora troppa discordia, troppe ferite causate dall’odio, dalla violenza, dai pregiudizi, dalla paura del diverso, da un paradigma economico che sfrutta le risorse della Terra ed emargina i più poveri. E noi vogliamo essere, dentro questa pasta, un piccolo lievito di unità, di comunione, di fraternità. Noi vogliamo dire al mondo, con umiltà e con gioia: guardate a Cristo! Avvicinatevi a Lui! Accogliete la sua Parola che illumina e consola! Ascoltate la sua proposta di amore per diventare la sua unica famiglia: nell’unico Cristo noi siamo uno. E questa è la strada da fare insieme, tra di noi ma anche con le Chiese cristiane sorelle, con coloro che percorrono altri cammini religiosi, con chi coltiva l’inquietudine della ricerca di Dio, con tutte le donne e gli uomini di buona volontà, per costruire un mondo nuovo in cui regni la pace».

In queste parole ci sono anche la storia e il senso del Cammino sinodale delle Chiese in Italia. In questi quattro anni, ci siamo ispirati al magistero di papa Francesco che, fin dall’inizio del percorso sinodale universale, ci esortò – richiamando Yves Congar – a fare non un’altra Chiesa, ma una Chiesa diversa, «aperta alla novità che Dio le vuole suggerire»,

invocando «con più forza e frequenza lo Spirito» e camminando «insieme, come Lui, creatore della comunione e della missione, desidera, cioè con docilità e coraggio» (Francesco al Sinodo 2021).

*Una Chiesa in cammino, in ascolto, senza pretese di superiorità, con la sola preoccupazione di accogliere il Vangelo e annunciarlo al mondo. Una Chiesa missionaria lievito di pace e di speranza. Non è altro che l'eco della brevissima e folgorante parabola di Gesù: «**Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata.**» (Mt 13,33; cfr. Lc 13,20-21).*

Gesù, quando vuole dare un'idea del Regno di Dio, non evoca mai immagini di potenza umana e divina, ma propone quadretti di vita lavorativa e domestica. Qui il Signore sembra paragonarsi a una massaia, che mescola il lievito alla pasta, seguendo il giusto dosaggio, e sa attendere il risultato. Il lievito, di per sé, è il Regno, che la donna mescola alla farina. I discepoli non sono però semplici spettatori dell'impasto di Dio, ma vi collaborano, assumendo lo stile del Regno, le beatitudini (cfr. Mt 5,1-12). Una Chiesa che si lascia plasmare dal Vangelo, in questa stessa opera di conversione diventa con ciò stesso "germe e inizio" del Regno (cfr. LG 5), fermento e lievito di unità, di concordia, di speranza e di pace. ...

Il Cammino sinodale intende porsi, umilmente, come strumento per recuperare nella Chiesa la concordia nelle cose essenziali, la libertà nelle cose dubbie che richiedono ulteriori riflessioni e la carità in tutte. Solo così possiamo essere lievito di fraternità, lasciandoci davvero "inquietare" – come dice papa Leone XIV, figlio di Sant'Agostino – dalla storia, dai volti, dalle vicende, dalle gioie e dai dolori che vediamo e viviamo oggi.

Nel Messaggio urbi et orbi per la Pasqua 2025, la vigilia della sua morte, papa Francesco aveva detto: «Vorrei che tornassimo a sperare che la pace è possibile!». Ha così collegato il "Giubileo della speranza", da lui voluto, con il grido di pace che si leva dal mondo intero. La Chiesa italiana impegnata nel Cammino sinodale ha poi ricevuto da papa Leone XIV, il 17 giugno 2025, il mandato di lavorare affinché «ogni comunità diventi una "casa della pace", dove si impara a disinnescare l'ostilità attraverso il dialogo, dove si pratica la giustizia e si custodisce il perdono. La pace non è un'utopia spirituale: è una via umile, fatta di gesti quotidiani, che intreccia pazienza e coraggio, ascolto e azione» ...

- *"Siamo chiamati ad essere dentro la pasta come piccolo lievito di unità, di comunione, di fraternità."*

Proviamo a riconoscere quali passi concreti stiamo facendo per camminare come comunità in questa linea incontrando "tutte le donne e gli uomini di buona volontà, per costruire un mondo nuovo in cui regni la pace."

- *Una Chiesa in cammino, in ascolto, senza pretese di superiorità, con la sola preoccupazione di accogliere il Vangelo e annunciarlo al mondo. Una Chiesa missionaria lievito di pace e di speranza.*

Come possiamo attivare, anche attraverso i nostri servizi, cammini di ascolto, preoccupati di accogliere ed annunciare il Vangelo?

- *Il Cammino sinodale intende porsi, umilmente, come strumento per recuperare nella Chiesa la concordia nelle cose essenziali, la libertà nelle cose dubbie che richiedono ulteriori riflessioni e la carità in tutte.*

Come essere lievito nel lasciarci "inquietare" dalla storia, dai volti, dalle vicende, dalle gioie e dai dolori che vediamo e viviamo oggi.?

Preghiera insieme: A servizio degli altri (C. M. Martini)

Ti preghiamo di poterti contemplare come Maestro e Signore,
per imparare che cosa voglia dire: dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri.

Interrogaci sulla nostra coscienza di comunità cristiana,
fondata e costruita dai tuoi gesti, perché da essi deriviamo tutto ciò
che siamo nel mondo e nella storia,

tutto ciò che di bene e di servizio possiamo portare all'umanità.

Ricostruiscici e rigeneraci, Signore, attraverso i tuoi gesti,
la tua Parola, la tua Eucarestia.

Donaci di entrare nella tua compassione.

E' compassione non semplicemente di carattere pietistico, assistenziale,
ma desiderio di condividere, di stare con la gente.

Gesù, noi sappiamo che la stessa parola di condivisione può essere illusoria.

Tu infatti, vuoi fare della gente un gregge, vuoi far fare alla gente un cammino.

Tu ci ami non soltanto per ciò che siamo, ma per ciò che siamo chiamati a diventare:
tu leggi in noi, nella gente, il destino di vita e di amore.

Questo è l'amore vero, questa è la tua pastoralità e Tu solo puoi farcene partecipi.

Amen